Anno VI — Venerdì 25 Agosto 1871 — N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 24 AGOSTO

Le discussioni che la proposta di proroga dei poteri di Thiers solleverà nell'Assemblea di Versailles saranno assai burrascose; ma è opinione comune che il signor Thiers finirà col trionfare completamente, mostrandosi ancora la Francia così poco atta al governo di sè da desiderare ardentemente la guida di questo o di quell'uomo. «È cosa certamente deplorevole, si scrive al *Journal de Genève* da Parigi, che noi abbiamo bisogno sempre di un salvatore, di un uomo provvidenziale. Ma anche ora ci troviamo in questo caso.» Il corrispondente del *Times*, al contrario, berteggia l'Assemblea per il suo timore superstizioso di rovesciare il sig. Thiers, e la consiglia ironicamente conferirgli la dittatura: «Poichè la politica del sig. Thiers è sì perfetta, poichè egli solo è capace di salvare il paese, poichè la sua caduta sarebbe una pubblica sventura, e poichè d'altra parte egli non va d'accordo su questione alcuna coll'Assemblea, questa non potrebbe far meglio che nominarlo dittatore e ritirarsi. Il sig. Thiers solo è dotato di buon senso, di ragione, di intelligenza politica, e nè l'Assemblea, nè la destra, nè la sinistra, nè la Francia che lo elesse, possiedono ombra di quelle qualità. La cosa deve stare in questi termini, poichè si dice che il solo sig. Thiers è capace di governare, mentre le sue idee sono diametralmente opposte a quelle dell'Assemblea.» La corrispondenza, di cui abbiamo tradotto questo brano, descrive i maneggi dei diversi partiti nell'Assemblea nazionale, e ne fa sommario giudizio con queste parole: «si potrebbe credere che la politica fosse in mano di fanciulli anzichè di uomini.» Ad onta di tutto questo, il *Temps*, come ci annuncia un dispaccio odierno, biasima la campagna intrapresa da qualche giornale radicale pello scioglimento dell'Assemblea.

Le molteplici informazioni sulle Conferenze di Gastein, ci lasciano incerti sui veri risultati di esse. Il gabinetto Hoenwarth si prende a cuore di far sapere ch'esso non fu tratto nel vortice della potenza di Bismarck, ma che tenne saldo su molti punti. Il partito tedesco in Austria muove aspro rimprovero al Governo perchè in tal modo fallisce compiutamente il progetto d'un'alleanza austro-prussiana, sogno da lui per lungo tempo accarezzato. Il *Tagblatt* ne incolpa in primo luogo il partito ultramontano, che odia la Prussia protestante; in secondo luogo il partito francese, che odia il vincitore della Francia; e finalmente il partito slavo o russo, desideroso d'evitare tutto ciò che può dar ombra alla Russia. Il foglio citato predice che, se l'Austria respinge l'alleanza della Prussia, quest'ultima si procurerà ad ogni costo l'alleanza della Russia. «Ed allora che sarà dell'Austria di fronte a questi due avversarii così formidabili?»

Le elezioni sono sempre il principale argomento di cui si occupa la stampa viennese. Il *Vaterland* raccomanda a tutti gli amici della Dinastia l'unità e l'accordo nelle prossime elezioni, dalle quali va ad essere decisa la sorte della Monarchia. E termina il suo articolo con queste parole: «Noi non ci rivolgiamo se non a quelli, tra' tedeschi austriaci, che dividono i nostri sentimenti. Quanto a quelli che apertamente si rendono colpevoli di alto tradimento, a quelli che per motivi segreti vorrebbero eternare lo stato di cose attuale, a quelli che in una cieca parzialità per la nazionalità loro, rivendicano a quella la supremazia e condannano tutti gli altri popoli alla condizione di paria: per tutti questi, siamo già ben sicuri che non riusciremmo mai a guadagnarli ad una politica di conciliazione e di compromesso.»

Una duplice corrente d'idee si manifesta nella stampa spagnuola riguardo alla lettera-manifesto che la Società Internazionale diresse al ministro Ruiz Zorilla, e della quale ieri abbiamo dato un breve riassunto. L'alfonsina *Epoca*, dopo averla dettagliatamente confutata, conclude che l'Internazionale deve essere legalmente soppressa. Più violento si manifesta ancora contro questa Società il conservatore *Debate*, il quale asserì che le idee socialiste non si discutono ma si mitragliano. Invece la democratica *Constitucion* e il repubblicano *Pueblo* sostengono che le idee dell'Internazionale si combattono colla pubblicità e colla propaganda, la quale si deve fare contro di esse. Questa è pure l'opinione dell'*Imparcial*, il quale da un pezzo calorosamente combatte le idee dell'Internazionale, ed invita i suoi colleghi a fare altrettanto.

Ecco alcuni particolari sulla causa dei disordini succeduti a Newcastle. Già da alcune settimane vi sono in sciopero circa 3000 lavoranti di quelle ferriere, e finora la cosa era proceduta in modo ordinario. Ultimamente però i fabbricatori decisero da parte loro di prender pure l'offensiva e inviarono degli agenti nel Belgio per ingaggiare colà da 2 a 3000 operai onde supplire gli scioperanti. Anche il signor William Armstrong ottenne contemporaneamente l'adesione del Governo danese per poter condurre in Inghilterra un certo numero di operai degli arsenali danesi. Queste pratiche impensierirono le associazioni operaie, e il consiglio generale dell'Internazionale s'interessò alla cosa. In quel modo esso vi si abbia interessato, lo dimostrano le collisioni avvenute fra gli operai scioperanti e gli operai fatti venire dall'estero.

Un odierno dispaccio da Parigi smentisce che il Papa voglia andare in Avignone, e constata, a proposito di una lettera di Garibaldi sopra un possibile intervento francese, che nessuno in Francia pensa ad attaccare l'Italia.

ITALIA

Roma. Scrivesi da Roma al *Constitutionnel*: Le notizie della Germania cominciano ad allarmare seriamente la curia apostolica, a cagione dei progressi che fa in quel paese lo scisma degli anti-infallibilisti.

A questo proposito Pio IX avrebbe inviato una lettera all'imperatore Guglielmo per accennargli i pericoli ai quali esso esporrebbe la Germania, qualora il suo governo persistesse a mostrarsi sistematicamente favorevole all'eresia e ostile al cattolicismo romano. Questa lettera fa menzione della guerra dei trent'anni e invoca dall'imperatore la liberazione del Vescovo di Paderborn, quel tale che fu rinchiuso a Miden per aver oltraggiato il Re d'Italia.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Stamane hanno cominciato al Vaticano i grandi ricevimenti per festeggiare il giorno in cui Pio IX supera i *dies Petri*. Il papa doveva ricevere una deputazione del capitolo di Santa Maria Maggiore, i prefetti e i decurioni del ramo mascolino della *Società per gli interessi cattolici*, come anche le presidenti, sotto-presidenti e segretarie del suo ramo femminino, ecc. Domani vi sarà folla immensa al palazzo apostolico.

Monsignor Guibert, nuovo arcivescovo di Parigi, ha mandato il suo segretario con importanti dispacci per il santo padre e per il cardinale Antonelli. Egli assicura ambedue nel modo più positivo dell'intervento, prima diplomatico, poi armato, della Francia in favore del potere temporale. Su quali dati e quali promesse sia basata la certezza dell'onorevole arcivescovo rimane per noi un mistero.

Vi diamo oggi, sotto tutta riserva, una grave notizia: la Compagnia di Gesù è decisa ad abbandonar Roma il giorno che vi si trasferirà il Parlamento. La cessione nominale di tutti i beni dell'ordine compresivi i conventi del *Gesù* e di *Sant'Ignazio*, è stata fatta al principe Torlonia prima del 20 settembre, ed è quindi legale ed in piena regola. Il famoso ex-banchiere ne rimarrà dunque amministratore *per tutto il tempo dell'occupazione buzzurresca* (cioè italiana). Si fa di tutto perchè il santo padre parta contemporaneamente ai gesuiti; ma siccome Pio IX non ha alcuna voglia di muoversi da Roma prima che la spedizione che lo deve rimettere sul trono sia organizzata ed il corpo spedizionario pronto a salpare da Tolone, bisognerà forse partire senza il papa...

In tal caso il padre generale coi padri assistenti, oppure una giunta di padri più distinti e più influenti della Compagnia rimarrà per dirigere la santa sede.

Però questi padri non abiteranno più in città; essi si chiuderanno in Vaticano col papa e vi rimarranno fissi ed inamovibili all'ombra delle guarentigie italiane. La menzione che facemmo dei gesuiti ci ricorda il loro più formidabile ed illustre avversario, il padre Agostino Theiner, il quale tornato dalla Germania, è partito l'altro giorno per Ischia, onde terminare in questa incantevole solitudine la sua *Storia di Benedetto XIV*, uno dei più belli studi del secolo passato che siano stati fatti ai nostri tempi.

— Fra pochi giorni la Giunta potrà presentare al consiglio il piano di due nuovi Quartieri, già quasi condotti a termine dall'ingegnere Viviani.

Il primo occuperà la valle tra il Celimonzio e l'Esquilino protraendosi verso il Laterano: il secondo nella pianura di Testaccio pei pubblici mercati ed arti sucide e clamorose. Mediante una diramazione della ferrata le sponde del Tevere saranno congiunte colla stazione principale. (*Concordia*)

ESTERO

Austria. Il Congresso del *Partito tedesco* radunato a St. Pölten ha adottata all'unanimità una risoluzione, in cui è detto ch'esso respingerà, con tutte le sue forze, le invasioni del partito slavo e tutte quelle pretese che avessero per effetto di indebolire e smembrare l'Impero. In presenza delle imminenti elezioni dietali, il partito tedesco darà il suo voto a quegli uomini, che propugneranno la nazionalità tedesca colla parola e coll'azione.

— I vescovi austriaci, che hanno promulgato il dogma dell'*infallibilità*, hanno ordinato ai superiori dei seminari delle rispettive diocesi, che insegnino il nuovo dogma come tutti gli altri precedenti. Sembra però che il basso clero sia ostile alla promulgazione del dogma, e voglia far appello al *Reichsrath* onde esserne protetto. Si dice che circolino degli scritti clandestini in cui si cerca di provocare un movimento generale contro i vescovi.

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*: Se, come sembra probabile, il signor Thiers conserverà il potere, egli profitterà delle vacanze per intraprendere il giro di cui vi ho già parlato. Il maresciallo Mac-Mahon farà a Versailles le veci sue. Egli visiterà frattanto i forti e le frontiere del Nord e dell'Est. Non è difficile che da Belfort e Besanzone si spinga fin verso le Alpi.

L'Italia gli dà ombra, attraversa i di lui progetti. Qui si pensa generalmente che i gabinetti di Roma e di Berlino hanno contratto, o stanno per contrarre, un'alleanza offensiva e difensiva. In certi circoli si afferma che, in caso di guerra, l'Italia metterebbe a disposizione della Germania cinquecento mila uomini e l'intera flotta. Nizza e la Savoja sarebbero il prezzo di questo concorso.

Inutile dirvi che la gente di senno crede alla possibilità di un'alleanza, ma non al resto. Non è difficile però, secondo mi si afferma, che il signor Thiers voglia avvicinarsi alle Alpi per abboccarvisi col re Vittorio Emanuele, che si trova a caccia nella valle d'Aosta. Il capo del potere esecutivo vorrebbe che in caso di guerra l'Italia si alleasse ...

APPENDICE

BACOLOGIA NOSTRALE.

(Cont. v. N. 200)

Prima però di addentrarmi nel grave argomento e di dare una veridica esposizione di tutti quegli elementi che servir possono ad appoggiarlo, (sempre nell'intendimento che una qualche utilità esso possa esso recare a questo ricco ramo d'industria) devo premettere che il merito del dott. Mucelli va diviso colla sua Consorte che è l'intelligente direttrice di ogni operazione, e perciò d'ora innanzi mi propongo di indicare ambedue con l'appellativo *conjugi Mucelli*, com'eglino si sottoscrissero nella loro circolare per associazione bacologica.

Il prodotto delle 10 oncie già indicate, e che fu di k.mi 470 C. di bozzoli magnifici, attirò l'attenzione di tutti coloro che studiano di mantenere in pregio le razze nostrali: e siccome que' bozzoli per gli encomii della stampa ebbero grande rinomanza, così le richieste per confezionarne a seme furono moltissime: e fra i richiedenti vanno ricordati la benemerita Società Agraria di Gorizia, il rinomatissimo bacologo dott. Alberto Levi di Villanova di Farra (Illirico) ed il distinto prof. Chiozza di Scodovacca (Illirico).

Prima però di passare a trattative e di stabilire la vendita, vollero i conjugi Mucelli che i suddodati acquirenti mandassero incaricati a prelevare i campioni, perchè venissero assoggettati allo sfarfallamento precoce per mezzo del calore ed a quei conseguenti esami microscopici indicati dalla scienza per decidere il grado d'infezione, e stabilire se quella partita fosse atta alla riproduzione.

Ciò fatto, il prof. Pasteur che si trovava allora a Villa Elisa per oggetto di salute, il prof. Haberlandt, il dott. Levi ed il prof. Chiozza ne assunsero gli esami, che ognuno fece separatamente.

Come era a prevedersi, i giudizii di questi provetti microscopisti corrisposero all'aspettativa e quella partita, meno una trentina di k.mi, fu venduta al favoloso prezzo di It. L. 30 per k.mo, e fra gli aquirenti divisa.

Stabilita così una reputazione non comune, i conjugi Mucelli decisero di confezionare pel secondo anno tanto seme cellulare col resto della partita di quei bozzoli che a tal uopo s'aveano riservata. Questo lavoro che fruttò loro circa 80 oncie, primo in Friuli, fu così ben diretto e condotto dalla signora Mucelli che meritossi l'intervento dei rappresentanti la Camera di Commercio, l'Istituto Tecnico e l'Associazione Agraria. Ne parlò a mezzo della stampa il Deputato al Parlamento dott. Valussi nel *Giornale di Udine* N.° 208 addì 31 agosto 1870, e particolarmente lodò la sig.ª Mucelli ed un suo allievo nel maneggio del microscopio e n'ebbe encomio per la sapiente divisione del lavoro che il rende più esatto e sollecito, animando così ogni altro bachicultore a imitare la sig.ª Mucelli nella nobile intrapresa. Nè qui è tutto; chè di lei si fece onorevole menzione anche nel *Bollettino dell'Associazione Agraria* N.° 17 addì 15 settembre, articolo che fu riportato con lode dall'*Industria serica* di Torino N.° 40, in data 1 ottobre. — Ora importa che io dica alcunchè sugli allevamenti della campagna di quest'anno, premettendo ad onore e merito dei conjugi Mucelli, che le educazioni delle sementi nostrali vanno diffondendosi col loro seme cellulare od altro ricavato dai loro bozzoli, e che molti in quest'anno fanno riproduzioni, cioè a Gemona, Gorizia, Trento, ed in Toscana, nell'Emilia ed in Lombardia, come risulta dai giornali che trattano di quest'industria; allettati specialmente gli educatori per la stupenda qualità di quei bozzoli giallo-brianzoli, e per le fasi sollecite di que' bachi che salgono al bosco in un tempo pressochè usuale a quello impiegato dai bachi di razza giapponese.

È noto che le condizioni atmosferiche svariatissime esistenti all'epoca dell'educazione dei bachi, avevano prodotto gravi danni in ogni allevamento, qualunque si fosse il seme, e quindi per molti si fu una battaglia perduta.

Quei pochi peraltro che in fra così tristi burrasche veleggiarono con sapienza, raggiunsero istessamente incolumi il porto.

Fra questi fortunati furono i signori Di Gaspero, Tomadini ed i conjugi Mucelli, i di cui raccolti a chi non avesse conosciuti gli antecedenti, sembrerebbero miracolosi. Ma quelli che riportarono la palma sopra tutti, furono i conjugi Mucelli, che con 6 oncie di grammi 25 di seme cellulare raccolsero k.mi 360 di bozzoli, cioè in ragione di k.mi 60 per ogni oncia. Ed io che viddi varie volte quella bigattiera condotta con sistemi che toccano pressochè la perfezione, e quella regolarità e salute dei bachi, e quei stupendi boschi, non mi meraviglio al certo se quel raccolto corrispondesse meritamente all'aspettativa. E se non così (il che sarebbe pretendere l'impossibile), poco meno riuscì il seme da essi confezionato e ceduto ad altri bachicultori, e per la maggior parte delle località ov'era in educazione, come i seguenti dati confermano.

Il dott. Celotti di Gemona con oncie 1 ottenne k.mi 57. Il dott. Luzzati di Palma con oncie 7, k.mi 290. Il Maestro Traversari di Udine con oncie 4 1½, k.mi 191. La signora Elisa Nardini di Udine ottenne con oncie 4, k.mi 105. Il signor Jacuzzi di Pozzecco con oncie 3 1½, k.mi 95. Il conte Attimis di Maniago con oncie 2, k.mi 74. Il conte Monaco di Carpacco con oncie 2, k.mi 85. Il signor Carlo ingegnere Braida di Udine con oncie 2, k.mi 70. Il signor Cimolina di Carpacco con oncie 2, k.mi 48. La signora Calzutti di Gemona con oncie 1 k.mi 43. La signora Mestroni di Udine con oncie 1 k.mi 38. Il dott. Rossi di Treviso con oncie 1, k.mi 23. La contessa Ottelio di Pradamano con oncie 1, k.mi 23. Il conte Saggini di Vicenza con oncie 1, k.mi 24. L'ingegnere Reivera di Novi Ligure con grammi 15, k.mi 30. Il signor Pietro Ferruglio di Feletto con oncie 1½, k.mi 23. Sante Bossi di Venzone con oncie 1½, k.mi 23. Il signor Comino Angelo con oncie 1½, k.mi 20. Giuseppini Antonio di Faugnacco con oncie 1½, k.mi 19. Mauro Angelo di Faugnacco con oncie 1½, k.mi 20. Il signor Badolo fattore del conte Pietro Colloredo di Udine con grammi 1½. k.mi 12. La signora Elena Trevisan di Calzignano con oncie 1½, k.mi 12. Il dott. De Checco di Palma con oncie 1½, k.mi 12.

E qui non si tiene calcolo di piccole frazioni di oncie cedute qual presente e per semplice prova, fra cui merita ricordo il signor Carlo Tellini di Udine che col seme di 5 farfalle raccolse k.mi 4 3/8 di perfetti bozzoli, e la signora Angela Micoli di Udine che con un pizzico della stessa raccolse k.mi 5 di bozzoli.

Che se qualche altro non ebbe che poco o nessun prodotto in bozzoli da quel seme (il che avvenne, e si può dirlo, perchè valga la verità), influirono certamente il mal tempo d'allora, la condizione dei locali, e forse qualche svista negli allevamenti, oppure anche inveterati pregiudizi, che dopo tanti risultati luminosi, un po' alla volta, verranno a correggersi.

(*Continua*).

G. Coppitz.

alla Francia, o almeno rimanesse neutrale. Che il governo francese pensi alla guerra, non è cosa da mettersi in dubbio. Esso fa comperare una quantità immensa di cavalli in Ungheria ed in Polonia. Ecco un sintomo da aggiungere agli altri.

— Il generale Valentin, scrive la *Liberté*, ha dato ordini affinchè la mendicità sia impedita nel modo il più severo in tutta l'estensione del dipartimento della Senna, ove prese da due mesi in qua delle proporzioni veramente straordinarie. Non si valuta a meno di 50,000 il numero dei falsi ciechi, moncherini di contrabbando, pseudo-amputati e vagabondi d'ogni sorta che vivono della carità pubblica. Più di trecento di essi furono arrestati nella giornata d'eri.

— Il *Journal officiel* di Parigi pubblica quanto segue:

« Tutte le operazioni relative al reclutamento della classe 1871 sono sospese fino a nuovo ordine.

Questa disposizione è motivata dalla presentazione del progetto di legge militare all'Assemblea. La sospenzione non mette ostacolo al formarsi dei diversi corpi, che continua come pel passato colle risorse che sono in possesso del ministro della guerra in conseguenza del ritorno in Francia di tutti i soldati che si trovavano in Germania.

L'esercito attualmente in organizzazione sarà transitorio ed i suoi elementi serviranno a costituire l'esercito definitivo da formarsi in virtù della nuova legge. Si passerà da una situazione all'altra senza cessare di avere una forza rispettabile per nostra difesa interna ed esterna.

Del rimanente, la legge di cui il sig. Chasseloup Laubat ha fatto conoscere le disposizioni generali conterrà 9 titoli. Il primo soltanto è definitivamente deciso, gli alri sono ancora allo studio.

La guardia nazionale, la quale cessa di esistere sotto questo titolo, formerà l'ultima categoria della riserva, non sarà armata che in caso di guerra, e rimarrà sotteposta alle leggi ed alla disciplina militare. »

—

Germania. La *Verité* dice che a Francoforte si stanno facendo trattative circa una quistione molto importante fra il governo francese ed il prussiano.

È noto che gli abitanti delle due provincie cedute alla Prussia possono far entrare senza onere daziario i loro prodotti in Francia fino al primo d'ottobre, e che di più si è fino a quell'epoca che gli abitanti di quelle provincie hanno diritto d'optare per la loro nazionalità. Ora il governo prussiano ha fatto proporre al governo francese che se questi avesse voluto prorogare di due anni quell'epoca esso gli avrebbe restituiti due comuni: quello di Bon-les-Plaines e di Raon-les-Eaux; più la Prussia si impegnerebbe a sgombrare il territorio francese tra sei mesi e fors'anco fra quattro.

Lo stesso giornale soggiunge che i negoziati finora sembrano in via di riuscita.

—

Spagna. La *Revolucion* dice essere quasi certo che tutti i repubblicani assennati finiranno per passare al campo della dinastia di Savoia; ma la federale *Discusion* risponde essere impossibile tale avvenimento.

Quest'ultimo giornale rimprovera il Governo di preoccuparsi esclusivamente della questione finanziaria e di lasciare in dimenticanza la questione politica. Al quale rimprovero risponde l'*Imparcial* che il Governo è scrupoloso osservatore della Costituzione, e non può pertanto nè deve fare alcuna riforma di carattere legislativo, durante l'interregno parlamentare.

— Sull'arrivo del Principe Umberto a Madrid, i fogli spagnuoli annunziano essere probabile che il re Amedeo riceva il Principe alla stazione dl'Escurial, accompagnato da vari ministri. Dopo si recheranno alla Granja dove il Principe ereditario d'Italia saluterà la Regina, e infine si dirigeranno a Madrid, nella quale città, è quasi certo che avrà luogo una rassegna militare.

— L'*Eco di Spagna* reca la notizia, che l'ex-imperatrice Eugenia avrebbe attraversato Madrid per recarsi a Carabancel.

— Dall'*Imparcial* apprendiamo che ebbe luogo una riunione in Madrid dei comandanti della milizia cittadina. In questa riunione la Commissione per l'armamento dei militi, dopo avere manifestato il suo operato, dichiarava essere assolutamente necessario che si fornissero armi buone e non inservibili.

I comandanti, sentite queste spiegazioni, deliberarono che la Commissione dovesse conferire col presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di esporgli il suo assunto e la convenienza che la milizia cittadina sia munita dall'armamento che richiede l'importanza dell'instituzione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 35941 - *a.* 71. Sez. III.ª

R. INTENDENZA DI FINANZA

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI.

Manifesto

In ordine alla Circolare 9 corrente N. 110348-7908 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) si portano a pubblica notizia, per norma delle parti e degli Ufficj che possono avervi interesse, le seguenti disposizioni transitorie, che devono osservarsi col 1.° Settembre p. v. coll' attivazione nelle provincie della Venezia e di Mantova della nuova Legge e Decreti sulle tasse di Registro e di Bollo.

I. Di conformità al disposto nella prima parte dell' articolo 152 del R. Decreto 14 Luglio 1866 N. 3121 gli atti, contratti e sentenze anteriori al 1 Settembre 1871, soggetti per le Leggi vigenti al momento della loro stipulazione od emanazione a tassa d' immediata esazione, di bollo fisso o scalare e pei quali non fosse stato adempiuto all' obbligo della notifica o dell' uso dei prescritti bolli, potranno senza conseguenze penali, essere regolarizzati, secondo le disposizioni delle leggi stesse, col semplice pagamento presso il competente Ufficio del Registro di nuova istituzione delle tasse da esse Leggi prescritte, purchè segua il pagamento entro il termine perentorio di giorni 90 a partire dal 1 Sett. 1871.

L' accordata facilitazione non investe del resto che gli atti, contratti e sentenze non notificati a tutto il 31 corrente mese soggetti a tassa di immediata esazione, nonchè gli atti, contratti e sentenze soggetti a bollo fisso o scalare, non pagato in tutto od in parte, e non può quindi estendersi alle penalità già incorse, in seguito a portata denuncia ed agli interessi di mora per le tasse di già liquidate.

Scorso il termine dei 90 giorni, senza che tali atti, contratti e sentenze fossero stati spontaneamente notificati, verranno questi sottoposti al pagamento delle tasse e pene pecuniarie pell' ommessa registrazione, giusta le Leggi delle Tasse e bolli che entreranno in attività col 1 Settembre p. v.

II. Il pagamento delle tasse, le quali pel disposto del titolo VII della Legge 14 Luglio 1866 N. 3121 vanno commisurate a norma delle Leggi anteriori, sarà eseguito direttamente al competente Ufficio del Registro, anche quando secondo le dette Leggi dovesse effettuarsi mediante l' applicazione di marche da bollo.

III. Le eredità indicate nell' art. 154 del già citato Decreto Reale, per le quali al 1 del mese di Settembre p. v. non fosse stato per anco emesso il Decreto d' aggiudicazione, dovranno essere denunciate entro il 31 di Dicembre p. v. al competente Ufficio del Registro, a meno che il prospetto ereditario sia di già trasmesso all' Ufficio di Commisurazione o sia già fatto il pagamento della tassa.

Per la trasmissione al competente Ufficio del Registro dei Prospetti ereditarj, che fossero già stati presentati ai Giudizi a cura delle parti interessate, verrà provveduto dagli stessi Giudizi.

IV. Col 1 di Settembre suddetto sono poste fuori d' uso le marche da bollo per l' eseguimento delle Leggi Austriache 9 Febbrajo 1850, 13 Dicembre 1862 e 29 Febbrajo 1864 e pel loro cambio da effettuarsi a norma del prescritto dall' articolo 47 del R. Decreto 18 Agosto 1866 N. 3187, è assegnato il termine di due mesi a partire dal 1 di Settembre p. v.

V. I registri dello Stato Civile per i mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 1871 potranno essere scritturati senza previa applicazione del bollo e delle marche da bollo, e le tasse dovute pei fogli scritti a tutto l' anno in corso, saranno pagate in base ai Verbali di verificazione da eseguirsi a cura dei Pretori nella I.ª quindicina di Gennajo 1872.

VI. Le copie, le seconde, le terze ed ulteriori di cambio, emesse dopo il 31|8 1871 saranno regolate a norma dell' art. 39 del Decreto 14 Luglio 1866 N. 3122 anche quando la prima di cambio sia di data anteriore al 1 Settembre 1871.

Udine li 20 Agosto 1871.

L' INTENDENTE
F. TAJNI.

—

Le biblioteche scolastiche, comunali ed i libri di premio cominciano a diffondersi nel contado: e ciò prova che le scuole cominciano anche a dare buon frutto La scuola senza il libro sarebbe una cosa senza senso. Uno dei motivi, per i quali prima d'ora, anche dove ci erano, le scuole fruttavano poco, era la mancanza del libro adattato per le persone del contado. Ora, tra buoni e mediocri, i libri si vennero facendo; ed a saper scegliere, una biblioteca popolare contadinesca la si può fare. Si scelgano prima di tutto quei libri, che fanno conoscere l'Italia naturale, geografica, politica, le sue istituzioni, i doveri ed i diritti di ogni Italiano, quelli che possono porgere delle cognizioni elementari sugli oggetti naturali e su ciò che forma l'arte dell'agricoltore, i racconti semplici ed istruttivi, i libri tutti che possono servire alla educazione morale ed intellettuale del buon Italiano. Persuadiamoci, che fino a tanto che non abbiamo educato la gente di contado, la quale è la maggioranza, rimane una favola quella parola di *venticinque milioni d' Italiani* I venticinque milioni non possiamo formarli se non diffondendo l' istruzione fra i contadini ed educandoli alla vita nuova.

Provvida legge impone ora, che tutti abbiano ad essere disciplinati al servigio delle armi per la difesa del patrio suolo. Anche questo esercizio è un' istruzione, un' educazione; ma gioverà che sia preceduto dalla istruzione della scuola e dei libri. Checché oppongano gli oscurantisti, i quali fanno una propria speculazione personale della ignoranza altrui, questo benefizio accomunato a molti sarà la forza e la ricchezza della Nazione.

I libri delle Biblioteche scolastiche, comunali, circolanti, gioveranno anche ai maestri, ai segretarii comunali, ed agli altri uffiziali del Comune campestre ed alle persone che hanno in esso qualche coltura, sia per utile trattenimento, sia per coltivare la propria mente, sia per fare delle letture serali ai contadini adulti nell' inverno. Sarebbe assai bene, che sia nelle scuole, sia nelle case di qualche possidente più colto si facessero nell' inverno di queste letture, come si usa molto nell' America. Rendendo il libro vivo colla lettura ad alta voce, il popolo comprende talora meglio molte cose, cui non comprendeva prima da sè. Dopo, quelle letture saranno rimasticate da coloro che sanno leggere, e ne verrà un' utile applicazione durante gli ozii sforzati degli abitatori de' campi nell' inverno.

Abbondino i sindaci nel dare i premii agli alunni, chè questo sarà un mezzo di propaganda delle cognizioni. Quei contadini non saprebbero sceglersi i libri da sè per una prima prima volta; ma quando una volta li abbiano letti e gustati, ci saranno molti che andranno a comprarseli.

E perchè i liberali dei singoli Distretti non dovrebbero unirsi; comperando ciascuno di essi un certo numero di libri, costituendoli in biblioteca circolante per sè, e prestandoli poscia ai loro dipendenti, sicchè a poco a poco l'uso del leggere si diffonda dovunque? E perchè non dovrebbero formarsi delle associazioni provinciali, le quali pubblicassero ogni anno un libro quale si conviene alla propria provincia, o regione, un annuario, un almanacco, qualcosa in cui i paesani trovino quelle cognizioni, che loro fanno d'uopo? Quando si dimostra dai settarii tanta attività per la propaganda dell' ignoranza, perchè il partito nazionale e liberale non dovrà unirsi per farne una d' istruzione del popolo? Quando si *ruba* (è la parola che ci va) fraudolentemente al povero il suo *obolo* per darlo ai gozzoviglianti ed oziosi settarii nemici della patria, come mai non vi saranno di quelli che gli *restituiscono* questo obolo stesso in tante cognizioni in moneta spicciola? La parola *liberale* si attiene all'altra *liberalità*, virtù dei generosi, più ancora che a *libertà*, condizione dei *liberi*. Facciamo vedere, che abbiamo voluto essere *liberi* per poterci dimostrare veramente *liberali* verso il popolo.

Ai giovani che escono dalle scuole superiori, e che nacquero in punto da godere della tanto vagheggiata libertà, raccomandiamo questi pensieri. Alcuni di essi forse sapranno iniziare qualcosa nella prossima villeggiatura autunnale. Si mostrino democratici coll' amare il Popolo, e col giovare alla sua istruzione ed al suo benessere. Semineranno benedizioni per i loro figliuoli.

—

Teatro Sociale. Il *Ruy Blas* ha jersera compiuta la sua ottava comparsa sulla scena del *Teatro Sociale*, ed il pubblico continua sempre ad accoglierlo col più vivo interesse, prodigandogli ogni sera grandissimi applausi. Adesso infatti si gustano perfettamente le squisite bellezze di questa mugica espressiva ed elevata, e si rilevano distintamente anche que' minuti dettagli pei quali, appunto pel loro carattere, non basta una cognizione superficiale dell' opera. I punti più culminanti vengono ogni sera immensamente applauditi: sono acclamazioni e battimani che talvolta giungono ad un *diapason* completamente assordante. Il duetto del terz' atto è ogni sera *bissato*: ciò è ormai imprescindibile; e questa volta è proprio il caso di dire che il *non bis in idem* è una bugia, perchè la replica è all' altezza medesima della prima esecuzione, e i *bravi* e le chiamate altrettanto.

Intorno ai cantanti, dopo quello che ne abbiamo già detto, non sarebbe da aggiungere altro; ma, come direbbe un giornalista francese, vi sono delle cose che non si saprebbe abbastanza ripetere; e ciò è tanto più vero nel caso attuale, in quantochè non si fa nessun torto al Marchetti dicendo che se la sua opera piace molto per sè medesima, con simili esecutori deve piacere moltissimo. L' Angelica Moro continua ad essere sempre, come si canta in un coro, *onore e vanto* dello spettacolo; e le feste che riceve dal pubblico, le provano che la sua riconferma non gli poteva tornare più accetta e gradita. La Moro, del resto, conta nella sua carriera teatrale parecchie riconferme altrettanto onorevoli, avendo cantato anche tre e quattro volte sulle scene medesime. Questo fatto costituisce il più splendido elogio che un artista possa desiderare. La Vogri è sempre applaudita per la sua abilità e per la sua voce forte ed estesa; e il Carpi supera decisamente se stesso, spiegando, specialmente nell' ultimo atto, un vero tesoro di voce, di slancio e di passione. Il Silenzi è sempre quel distintissimo artista che si è fatto fin dalle prime conoscere, e difficilmente si potrebbe trovare un cantante che gli vada al dissopra nella difficile e brillante sua parte. Benissimo, come di consueto, il Zucchelli. Dall' orchestra non potremmo dir altro che ripetere gli elogi che le abbiamo già tributati.

Con tali elementi va da sè che il Teatro Sociale, anche dopo terminate le corse e senza il contingente dei forestieri che si versavano in quelle sere in teatro, si presenti popolato costantemente da un uditorio così numeroso, da far desiderare dal profondo dell' anima l' azione benefica d' un ventilatojo più forte che non sieno i ventagli delle signore. Ma è scritto che l'uomo non debba goder nulla senza il sudore della sua fronte; in questo caso gli spettatori, sudando, provano il piacere che procura una bella musica eseguita per eccellenza, e il signor Trevisan, quando si trova in teatro, prova, pure sudando, la consolazione di riflettere che quei sudori sono tant' oro per la cassetta.

—

Ricordo ad Alessandro de Colle. Quando dobbiamo piangere sulla tomba d' un giovane distinto per ingegno, per cuore, per istudii, non possiamo nè dare nè trovare altro conforto, che di indicarlo ad esempio dei vivi.

Alessandro De Colle aveva in età giovanissima tanta maturità d'ingegno, che la sua morte immatura ci parve una vera perdita della patria. E così lo sentirono e lo dissero quanti avevano dell'egregio giovane conoscenza. Pur ora leggevamo i di lui scritti nella *Rivista europea* e nella *Rivista filolog*[ica] che ci vennero come una voce da oltre la tomb[a]. Ricordavamo uno scrittarello politico di lui sull'[Al]sazia e sulla Lorena quando era ancora indecis[a la] sorte finale di quel paese. Partendo da giustissi[mi] criterii di filosofia storica, egli avrebbe amato [che] quel paese, al quale la storia aveva impresso il [ca]rattere di uno degli *anelli delle Nazioni*, come [noi] abbiamo altra volta indicato i paesi di *nazion[alità] mista*, e destinati a separare le grandi nazionalità [per] unirle nella libertà e nella pace; avrebbe am[ato] diciamo che l'Alsazia e Lorena continuassero que[lla] catena di paesi neutrali che, cominciando dal Belg[io] fosse venuta alla Svizzera, e forse avrebbe pot[uto] essere protratta con una Svizzera marittima ladd[ove] può ancora accadere, senza di questo, una fiera lot[ta] di nazionalità in capo all'Adriatico.

Ora ci viene alla mano di un suo amico e co[l]lega di studii di Verona una poesia della quale no[n] vogliamo defraudare i conoscenti di sì egregio gi[o]vane. Accolgano i suoi cari queste memorie e [ne] facciano serto alla tomba, e n'avranno pure qualc[he] conforto. Noi tutti diciamo che quello spirito non [è] morto e che aleggia ispiratore di virtù sopra mol[te] altre menti giovanili.

Un ritratto di semi, ed Alessandro de Col[le]
In morte.

I.

Nel museo di Correr sulla laguna,
Gentil lavoro di femminee mani
Use a trattar la cruna,
Entro a cerchietto di dorato legno
O' visto il Giustiniani
Che governava un regno
Ai dì repubblicani.

Strano pensier! La sua serena immago
Escia da un fondo nell'aere perduto,
Quasi nebbia di un lago:
Tutta vestita escia di mille fiori
Coll'ultimo tributo,
Sementi dai colori
Tolti a un'amor vissuto.

Il manto d'ermellin coi granellini
Dei pallidi mughetti avea contesto;
I suoi candidi crini
Glieli avea dati il fior della ninfea;
Nell'occhio azzurro e mesto
Il cerulo splendea
Seme del giglio agresto.

Strano, pensier! con semi di viole,
Con quelli di narcisi e di mimose
Che si chiudono al sole,
Sparsi avea quella pia sopra la vesta
I grani delle rose;
Le tinte della festa
Sotto ai sospiri ascose.

II.

Sandro perchè moristi; oh, perchè mai
Così presto volasti oltre ogni stella
I tuoi cari lasciando in lunghi lai?
Perchè partisti nell'età più bella?
Forse ti parve duro
Qui sulla terra attendere il futuro;
Giovinetto così t'à disgustato
Forse il veder d'ogni virtù il mercato?

Povero amico mio, quanto tesoro
Tu c'ài portato via co' tuoi pensieri!
Colla tua mente tutta fila d'oro
Come parevi dire: in me si speri!
Oh, come al Giustiniani
Rassomiglianti avei profumi e grani;
Come al ritratto che cantai simile
Avevi l'aria d'un'eterno aprile!

Ogni pensiero tuo granel di fiore
Gittato in sulla carta a me parea,
Seme di rose carche di rossore,
Umore di verbene, o d'azzalea;
A me pareva un raggio
Di sol che arrida all'odoroso maggio;
Una soave e mistica armonia,
Che per l'etere vola e fugge via.

Sandro perchè moristi; oh! perchè a noi
Pria di partire non lasciasti intera
Coi granellini dei pensieri tuoi
L'immago della tua mente severa?
Ahimè, che innanzi l'ora
Tu sei volato ai regni dell'aurora;
Pria di lasciarci il tuo nobil ritratto
Troppo vicino a Dio tu ti sei fatto!

Verona, 15 agosto 1871.

ADOLFO GEMMA.

—

Concerto. Questa sera alle 8 1|2 ha luog[o] nella sala del Casino Udinese il già annunciato con[]certo dei signori Breitner e Fano, concerto al quale i soci non mancheranno di intervenire in buon numero.

—

Un Incendio, che minaccia ancora gravi danni, si è sviluppato poche ore fa, a Feletto Umberto. Partirono subito i nostri civici pompieri a soccorso, e or ora recavasi sul luogo del disastr[o] anche il Prefetto comm. Fasciotti.

FATTI VARII

—

Tiro a Segno Nazionale.

« *Tenete asciutte le polveri* » è quasi una parol[a] d' ordine che si ripete con insistenza e che fa i[l] giro della penisola ad onta delle diplomatiche assi[]curazioni di buon' intelligenza, ad onta delle prer[]

sioni ufficiose di un avvenire pacifico. Gli antichi interpretavano questi presentimenti quali avvisi della divinità; se non tutti i moderni accettano simile spiegazione, non è men vero che quelli s' impongono alla pubblica opinione quasi necessità fatale. Se poi adottiamo il *si vis pacem para bellum*, resta evidente che, sia per sostenere una guerra, sia per conservare la pace, bisogna esser forti.

E come si risolve il problema della forza? Procurando alla nazione tutti gli elementi di essa, che si risolvono in due: mezzi materiali (uomini ed armi) e l' arte di servirsene (esercizio). Ed ecco discendere da ciò l' utilità e la necessità dell' esercizio dell' armi in tutte le sue sue forme.

Una di queste importante quanto difficile è la sicurezza e precisione del tiro. Il dimostrarlo sarebbe superfluo dopo l'esempio di quella guerra strepitosa, di cui il fumo non è ancora dileguato. Che della sua importanza del resto fosse persuasa l' opinione pubblica è provato dall' essersi costituita la Società del tiro a segno nazionale coll' approvazione e il favore del Governo e di tutti; e dietro essa, quali astri minori, le altre provinciali, comunali, private, ecc. E tutte queste andavano manifestando la loro attività nei numerosi tiri di gara, che con maggiore o minor solennità si celebravano nei grandi e piccoli centri d' Italia.

Ma l' apatia ci si mise dentro; l' apatia, quella *phillox ra vastatrix* che fa morire da noi tante piante di belle speranze prima che maturino i frutti. E la Società del tiro a segno nazionale è morente, quasi fosse una di quelle effimere *commissioni*, di cui è tanto fecondo il nostro paese.

È certo che sarebbe gran danno lasciar cadere così un' istituzione riconosciuta già tanto utile e necessaria. Nè molto gioverebbe il solito fervoroso ricorrere al governo, a cui, pur supponendo la maggior buona volontà, non riescirebbe che infondere ad essa una vita fittizia e precaria Il tiro a segno ha bisogno di respirare l' aria sana e vivificante dell' iniziativa privata; e bisogna che la primaria fra le Società del tiro non resti più quasi al di fuori dell' orbita delle sue minori sorelle, ma che tutte s' accordino in un sistema armonico e si sostengano a vicenda.

È questa l' idea di un *vecchio tiratore* che nella *Palestra* (gazzetta dei tiratori) propone un congresso di tiratori italiani allo scopo di dar nuova vita alla morente istituzione del Tiro a segno. Lo stesso giornale crede opportuno di cogliere l' occasione del prossimo tiro di Torino per realizzare la proposta adunanza. E noi crediamo con lui l' occasione singolarmente adatta. Non si potrebbe meglio tentare di estrinsecare sapientemente la forza italiana che al cospetto di quel traforo che sarà una delle nostre glorie maggiori, e mentre se ne festeggia l' inaugurazione.

Aderiamo adunque pienamente alla proposta del vecchio tiratore e della *Palestra*, augurando che i tiratori italiani non la lascino cadere a vuoto.

Alcuni tiratori del Friuli.

Novità musicali. Pare certo che nel imminente autunno debba esser rappresentata a Bologna nel Teatro Comunale un' opera di Wagner «*il Lohengrin*». Ne sarebbero interpreti la Destin, la Blume e il tenore Campanini; e sarebbe la prima opera che si rappresenta in Italia dal celebre maestro tedesco.

La Direzione generale del Tesoro pubblicò la situazione delle tesorerie la sera del 31 luglio 1871.

Eccone il risultato:

Entrata	L. 1,732,480,111 84
Uscita	» 1,643,003,369 05

Il 1.° agosto erano in cassa numerario e biglietti di Banca per L. 89,476,742 79.

Statistica *del movimento delle ferrovie Alta Italia.* La società delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato la statistica del movimento del 1870 nelle sue stazioni.

I viaggiatori furono in complesso 12,221,209 ripartiti come segue: di 1.a classe 354,073, di 2.a 1,669,682, di 3.a 4,569,110; i rimanenti 5,628,344 rappresentano i viaggi fatti a prezzi ridotti.

Si trasportarono 1.279,641 quintali di merci a grande velocità, e 30.491,810 quintali a piccola velocità.

Il movimento complessivo dei viaggiatori e delle merci ha procurato alla Società un introito netto di lire 32,778,158 con una diminuzione di l. 1,402,758 sull' introito del 1869.

La rete dalla Società esercitata è di 2720 chilometri, i quali diedero in media il prodotto lordo di lire 23,712 per chilometro.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Una lettera che ci perviene da Napoli ci da alcuni interessanti ragguagli sulla Sezione dell' *Internazionale* che fu sciolta in quella città.

La perquisizione praticata a casa d' uno dei capi ha portato al sequestro di parecchi documenti, ma altri molti furono trafugati o distrutti. La Società conterebbe in Italia circa diecimila affigliati, di cui il maggior numero a Torino, a Milano e nelle Romagne. Anche a Roma si sarebbe costituita dopo il 20 settembre una Sezione.

Il Governo inglese avrebbe notificato ai diversi Gabinetti che un nuovo impulso è partito dal centro di Londra e che numerosi affigliati vennero spediti sul continente onde recare istruzioni e mezzi ai diversi centri locali.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest 23 Il *Pester Lloyd* annunzia in un telegramma viennese che l' imperatore di Germania resterà a Gastein fino al 6 di settembre, e che l' intervista dei due imperatori succederebbe il giorno 8 a Salisburgo in presenza di Bismarck, Beust e Andrassy.

Bukarest 23. Tanto qui che a Jassy si operarono nuovamente degli arresti nella classe operaia Il governo dimostra grande sicurezza ed energia. Il principe si sottrae ad ogni contatto, eccetto coi ministri.

— Crediamo che alla fine del mese S. M. Il Re farà ritorno a Firenze.

— Crediamo non sia fondata la notizia data da alcuni giornali che il Com. Tabarrini intenda dimettersi dall' ufficio di Consigliere di Stato Ci si afferma anzi che egli ri recherà co' suoi colleghi a Roma il 1 novembre. (*Nazione*)

— Siamo assicurati che le trattative intraprese col senatore Riboty per affidargli il portafoglio della marina sarebbero rimaste senza resultato.

Le idee dell' on. Riboty non si troverebbero concordi col sistema di economie fino all' osso, che l' on. Sella vorrebbe continuare a fare sulla Marina. (Id.)

— Si annuncia che il cav. Costa sia nominato reggente la Procura Generale alla Corte di Appello di Palermo in luogo del comm. Tajani, le cui dimissioni sarebbero accettate.

— A quanto scrive l' *Italie*, il ministro Sella avrebbe consacrato la maggior parte del suo tempo, nelle vacanze che si è preso per preparare i *budgets* che dovranno essere presentati al Parlamenta per l' esercizio del 1872.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 25 *agosto* 1871.

Parigi, 23. La lettera di Garibaldi alla signora Pieromaldi pubblicata dai giornali italiani destò qui grande sorpresa. Nessuno in Francia pensa ad attaccare l'Italia. È priva di fondamento la voce che il Papa voglia venire in Avignone.

Marsiglia, 23. Lo stato sanitario dei Dipartimenti del mezzodì è eccellente.

La squadra stazionante alle Isole Hyeres non andrà nè in Levante nè a Tunisi.

Versailles, 23. *Consiglio di guerra*. Gaveau incominciò ieri e continuò oggi la requisitoria contro gli accusati.

Ferrè fece stampare la sua difesa che circola nella sala. In essa accusa il Governo di Versailles e fa l'apologia della Comune.

Parigi, 23. Il *Temps* biasima la campagna intrapresa da alcuni giornali radicali per lo scioglimento dell'Assemblea.

Versailles, 23. L'Assemblea approvò la legge postale che eleva la tassa della lettera semplice a 15 centesimi. L'Assemblea discuterà immediatamente il progetto di scioglimento delle Guardie nazionali.

Madrid, 23. Un Decreto stabilisce che la pubblica sottoscrizione al Prestito dei 150 milioni di *pesetas* effettive, coll'aggio del 3 per cento, si aprirà il 6 settembre di mattina in Spagna ed all'estero; si chiuderà la stessa sera.

ULTIMI DISPACCI

Dublino, 24. L'associazione pella amnistia dei feniani decise di tenere un *meeting* il 3 settembre a Phoenix-Park e di domandare alla regina che i prigionieri politici ponganşi in libertà.

Parigi, 24. Assicurasi che Thiers e la maggioranza continuano ad essere discordi sulla questione dell'immediato discarmo delle Guardie nazionali.

Francoforte 24. La *Presse* ha da Berlino: Il giorno della ripresa dei negoziati della pace non è ancora stabilito. Ignorasi se si riprenderanno qui, poichè credesi che si giungerà più prontamente ad un accomodamento in altro luogo.

Vienna 24. La *Presse* ha da Gastein: Prima della partenza di Beust, fu approvato il documento contenente il riassunto delle conversazioni politiche dei due cancellieri.

Berlino 24. Il conte Waldersee interpellò Remusat circa la lega formatasi per la liberazione dell' Alsazia e della Lorena. Remusat dichiarò che la lega fu diggià sciolta come contraria al diritto delle genti.

La *Gazzetta della Croce* in una corrispondenza da Vienna conferma che gli abboccamenti di Gastein dimostrarono l' accordo nelle viste dei due sovrani. Non è ora loro intenzione di addivenire a qualsiasi accomodamento. Le relazioni personali dei due imperatori sono sempre amichevoli e devono biasimarsi le voci in contrario.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 24. Francese debole 56.30; cupone staccato Italiano 60.32; Ferrovie Lombardo-Veneto 385.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 228.— ; Ferrovie Romane 91.—; Obbl. Romane 155.25; Oblig Ferrovie V it. Em. 1863 171.75; Meridionali 183.—, Cambi Italia 5 1[2, Mobiliare 176.—, Obbligazioni tabacchi 461.— Azioni tabacchi 686.—; prestito 88.90.

Berlino, 24 Austriache 230.5[8; lomb. 99.1[4, viglietti di credito 159.3[4, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito —.—. cambio Vienna —.— rendita italiana 58.3[4, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— 90 chiusura nazionale.

Londra 24. Inglese 93 1[2, lomb. —.—, italiano 59.3[8, turco 46.5[8, spagnuolo 36.3[4 tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 24 agosto

Rendita	63.57	Prestito nazionale	88.—
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.13	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.70	(nominale)	28.40
Marsiglia a viste	105.50	Azioni ferrov. merid.	404.—
Obbligazioni tabacchi		Obbligaz. » »	192.—
	400.—	Buoni	486.—
Azioni »	717—	Obbligazioni eccl.	80.—

VENEZIA, 24 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.10.—	63.20.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.15.—	21.17.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0.	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 24 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.79 1[2	5.80 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.67 1[2	9.68 —
Sovrane inglesi	»	12 16 —	12.17 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.50	120.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal al 23 agosto 24 agosto

		23 agosto	24 agosto
Metalliche 5 per cento	fio.	60.15	59.70
Prestito Nazionale	»	70.—	69.70
» 1860	»	102.40	102.10
Azioni della Banca Nazionale	»	766.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	291.50	290.50
Londra per 10 lire sterline	»	121.25	121.—
Argento	»	120.65	120.50
Zecchini imperiali	»	5.80 —	5.80 —
Da 20 franchi	»	9.68 1[2	9.67.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L. 19.45	ad it. L. 20 65
» vecchio	»		» 20.65	» 21.25
Granoturco nostrano	»		» 18.05	» 18.75
» foresto	»		» 16.60	» 17.—
Segala	»		» 12.15	» 12.50
Avena in Città	»	rasato	» 7.75	» 8.—
Spelta	»		» —.—	» —.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 25.50
» da pilare	»		» —.—	» 12.75
Saraceno	»		» —.—	» 12.40
Sorgorosso	»		» —.—	» 8.55
Miglio	»		» —.—	» 15.25
Lenti	»		» —.—	» —.—
Mistura nuova	»		» —.—	» 12 40
Lupini	»		» —.—	» 7.30
Fagiuoli comuni	»		» —.—	» 17.25
» carnielli e schiavi	»		» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

N. 2843 D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
AVVISO

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica, e col Municipio di Latisana, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 24 aprile 1871 N. 1169,

deduce a notizia

Che l' esposizione Ippica pel concorso ai premj da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia, avrà luogo in quest' anno nel Capo-Luogo di Latisana e precisamente nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercordì, 18, 19 e 20 Settembre p. v.

Che vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre di anni *due* e d' anni *tre* figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

Che i premj da distribuirsi per questa esposizione ippica sono determinati nella sottoposta tabella.

Che oltre ai premj possono essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

Che la decretazione e distribuzione dei premj viene fatta da uno speciale Giurì nella mattina di Giovedì 21 settembre p. v.

I concorrenti pertanto presenteranno prima del mezzogiorno del Martedì i loro Cavalli all' Incaricato Municipale di Latisana destinato a riceverli in un ai certificati di monta e di nascita rilasciata dai guardia-stalloni delle stazioni, vidimati dal Sindaco per quei puledri che sono figli di stalloni dello Stato, e per gli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone, o dal Veterinario del Comune in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

L' onorevole Municipio di Latisana provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie, foraggi, ecc. durante l' esposizione ippica.

Giova sperare che l' instituzione dei premj tendente allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia otterrà, a merito degli esponenti, il migliore accoglimento.

Qui sotto si comunica anche la Tabella dei proprietari premiati nello scorso anno al primo concorso di Pordenone.

Udine, 7 Agosto 1871.

Per il R. Prefetto Presidente
BARDARI

Il Deputato
N. Fabris

Il Segretario
Merlo.

Tabella dei Premj ippici pel secondo concorso

ANNO	PREMJ alle Cavalle madri seguite dal lattonzolo		Premj ai Puledri interi e Puledre				Somma complessiva
			d' anni 2		d' anni 3		
	L. 400	L. 200	L. 200	L. 100	L. 300	L. 100	Lire
1871	1	3	1	2	1	2	1900

Tabella dei proprietari premiati al primo concorso nell' anno 1870 a Pordenone

A. ELENCO DELLE CAVALLE

N. d' ordine dell'elenco	Nome della cavalla	Mantello	Altez. Met.	Età anni	Razza	Coperta dello Stallone	Proprietario	Dimora	Premj
1	Filde	Storno	1,62	4	Inglese-ungh.	Cadmo	Galvani Valent.	Pordenone	I. L. 400
22	Elma	Moro-zaino	1,56	12	Inglese lipizz.	Cadmo, El-agius	Lay Francesco	S. Martino	II. » 200
19	Libera	Grigio-ferro	1,53	7	Friulana	Governor	Saccomani Vin.	Pasiano	III. » 200
3	Mora	Moro	1,52	5	»	Cadmo	Panigai co. N.	Panigai	IV. » 200
11	Seconda	Bianco	1,50	11	»	Parigi	Salvi Luigi	Pasiano	V. » 100
16	Leona	Zucchero-canella	1,50	5	»	Furlan	Saccomani Vin.	»	VI. » 100
6	Leucade	Bajo carico	1,64	15	Transilvana	Tom. Thumb.	Foramiti E.	Cividale	Menz. on.
20	Bianca	Bianco	1,50	9	Friulana	Leon	Centazzo Ant.	Prato	»
21	Lisa	Storno	1,55	7	»	Mazeppa	Biasini Luigi	Mussons	»

B. ELENCO DEI PULEDRI

N. d'ordine dell'elenco	Nome del puledro	Mantello	Altez. Met.	Età anni	Nome della madre	Razza della madre	Nome del padre	Proprietario	Dimora	Premj
20	El-agius	Bajo	1,60	2	Elma	Inglese lipizz.	El-agius	Lay Francesco	S. Martino	I. L. 200
15	Cisilla	Storno	1,48	2	Sabina	Friulana	Ellero	Panigai co. Gir.	Chions	II. » 100
8	—	Storno chiaro	1,45	2	Pina	»	Parigi	Querini nob. A.	Pasiano	III. » 100
3	Stornella	Grigio-ferro	1,57	2	Magenta	»	»	Salvi dott. Luigi	»	Menz. on.
5	Audace	Leardo	1,56	2	Seletri	»	»	Saccomani V.	»	»

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 667 — 2

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Municipio di Gemona

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 27 maggio a. c. si apre a tutto settembre p. v. il concorso al posto di Incaricato per l' insegnamento della lingua francese nei tre corsi di questa scuola tecnica Comunale, e della lingua italiana nel primo corso.

Le ore d' insegnamento sono diciotto per settimana, salve le eventuali modifiche al programma.

Gli aspiranti dovranno corredare le istanze coi documenti che seguono:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Fedine criminale e politica.
d) Certificato di buona condotta morale e politica.
e) Tutti i documenti atti a comprovare la idoneità al posto optato.

Lo stipendio è di it. l. 900 all'anno.

Dall' Ufficio Municipale
Gemona, 7 agosto 1871.

Il Sindaco
D.r Antonio Celotti

La Giunta
D.r Leonardo dell'Angelo
D.r Girolamo Simonetti
D.r Giovanni Elti
Sig. Francesco Stroili

Il Segretario
Fantaguzzi Claudio

N. 903-II — 2

Municipio di Premariacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Mammana comunale con residenza nella frazione di Orsaria collo stipendio annuo di it. l. 350.

b) Maestra per la scuola femminile di Orsaria collo stipendio annuo di it. l. 335.

c) Maestra per la scuola femminile di Premariacco collo stipendio di it. l. 400.

Le aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine le rispettive istanze, corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Premariacco li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
D. Conchione

Il Segretario
Tonero

N. 714 — 2

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

Per deliberazione Consigliare 21 novembre 1870 n. 754. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare inferiore per Buttrio e Camino, cui va annesso l' annuo stipendio di l. 600 pagabili in rate mensili postecipate, e con l' obbligo della scuola serale.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva superiore approvazione, si farà per un triennio e l' eletto dovrà assumere le funzioni nel 1. novembre p. v.

Dal Municipio di Buttrio
li 16 agosto 1871,

Il Sindaco
G. B. Busolini

ATTI GIUDIZIARII

N. 6268 — 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giulia Tosoni Rubini di Udine, contro Montello Osualdo di Valentino di Ronchis e creditori inscritti si terrà in questa Pretura nel giorno 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita, alle condizioni espresse nell' Editto 14 luglio 1870 n. 4212 pubblicato nel *Giornale di Udine* nelli n. 189, 190, 191 dell' anno 1870, degli immobili seguenti:

Immobili in pertinenze di Ronchis.

In mappa alli n. 195 sub. 2, 203 *b*, 182, 187, 2097 *b*,

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 26 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Naccovi Aggiunto

G. B. Tavani.

N. 6538 — 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine fa pubblicamente noto che sopra istanza 8 agosto corr. a questo numero della Ditta Stralciante mercantile Errera e Levi di Trieste rappresentata da suo Liquidatore sig. Angelo Errera, contro il sig. Pietro q.m Giuseppe Antonio Magistris era Negoziante in Udine ora assente e d' ignota dimora, fu accordato il pegno immobiliare per la somma di it. l. 51,870 di capitale e di l. 3112 d' interessi oltre i successibili, essendosi deputato a curatore di esso Magistris questo avv. D.r Giuseppe Piccini al quale dovrà quindi rivolgersi per ogni ulteriore informazione ed istruzione di propria difesa.

Si affigga all' albo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni

N. 6467 — 2

EDITTO

Si rende noto agli assenti di ignota dimora nob. Giuseppe e Pietro Alfonso fu Alfonso Asquini che in seguito a petizione di Catterina Franchi Mestroni venne in confronto di essi e del fratello nob. Erasmo Asquini emesso in data odierna precetto di pagamento entro 14 giorni dell' importo di al. 12179.15 residuo capitale dipendente da istrumento 5 febbraio 1846 e successivi cogli accessori di legge.

Venne nominato curatore speciale di essi assenti l' avv. D.r Gio. Batt. Billia a cui dovranno fornire le necessarie istruzioni, od altrimenti nomineranno un procuratore di loro scelta, ove non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze dell' inazione.

Locchè si affigga come di metodo e si inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 6663 — 1

EDITTO

Si rende noto a Francesca detta Fanny Bigozzi e ad Antonio D.r Schizzi conjugi di Sacile assenti d' ignota dimora, che sopra petizione della ditta Tosio e Comp. di Trieste, venne emesso in loro confronto precetto 18 luglio 1871 n. 5715 di pagamento di fior. 810 B. N. pari ad it. l. 1700 in base a cambiale 9 giugno 1869, cogli accessori di legge.

Nominato in curatore speciale di essi assenti quest' avv. D.r Gio. Batt. Bossi dovranno allo stesso far pervenire in tempo le necessarie istruzioni od altrimenti nomineranno altro procuratore di loro scelta, ove non vogliano attribuire a se stessi le conseguenze dell' inazione.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, e si inserisca tre volte nel *Giornale in Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 17141 — 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 9, 16, 23 p. v. settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l' Agenzia delle imposte di Udine contro Mauro Giacomo q.m Giovanni di Rizziolo, dei sotto segnati fondi, alle proposte

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 55.27 importa l. 1194.09; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta compreso quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Provincia e Distretto di Udine
Comune cens. di Reana

N. 1158 Pascolo pert. 0.18 r. 0.07 valore 1.51.
N. 1162 Molino da grano ad acqua pert. 0.06 rend. 48.— valore 1037.03.
N. 1163 Casa colonica pert. 0.17 r. 0.17 rend. 7.20 valore 155.55.
Totale rend. 55.27 valore 1194.09.

Quota di cui si chiede l' asta

L' intero spettante al debitore per decreto di aggiudicazione 4 ottobre 1859 n. 17212 della eredità del fu Domenico Reano e contratto di permuta 16 aprile 1861.

Intestazione censuaria

Mauro Giacomo q.m Gio. Reano Valentino q.m Domenico, e Bonis Giacomo q.m Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 9 agosto 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti

N. 6524 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna a questo numero prodotta dal R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia per la R. Agenzia delle Imposte in Cividale al confronto di Cattarossi Antonio fu Giuseppe di Povoletto ha fissato li giorni 24, 30 settembre e 13 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita dello stabile in calce descritto colle norme del seguente

Capitolato d' asta.

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 67.68 importa l. 1462.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese d' asta tutte comprese nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da vendersi all' asta in Provincia di Udine, Distretto di Cividale Comune di Povoletto, mappa di Povoletto

al n. 1043, un mulino da grano ad acqua colla superficie di pert. cens. 0.10 della rend. cens. di l. 67.68 del valor cens. di l. 1462.22 intestato in Ditta Cattarossi Antonio proprietario, Cattarossi Giuseppe q.m Giacomo e Pelosi Anna conjugi usufruttuarj in parte.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
Silvestri

Trevisani.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.